

Il fotovoltaico cerca mille tetti a Busto Arsizio

Pubblicato: Sabato 8 Maggio 2010

Pienone in sala Tramogge ai Molini Marzoli di Busto Arsizio per la presentazione del **progetto "Free Energy"**: 1000 pannelli fotovoltaici a costo zero per la Città di Busto Arsizio" che vede una collaborazione fra **Ely spa**, Agesp Energia e Comune, Sul palco, rispettivamente Flavio Terzi, il presidente Achille Broggi e l'assessore Alberto Armiraglio, con Rete55 "media partner" (Matteo Inzaghi) e un testimonial come **Enrico Bertolino (foto)**, che senza fare show, ha condotto con piglio professionale e qualche battuta mordace.



Non è stato comunque un "bagno di sole", nel senso propagandistico: numerose le domande del pubblico, con alcuni poco convinti che tutto filasse così liscio. Il progetto – di cui **ci eravamo fatti anticipare le linee salienti** da Max Cagelli, responsabile comunicazione di Ely – sembra quasi "troppo bello" per essere vero. **Mira a "coprire" di pannelli una buona percentuale dei tetti della città.** A costo **zero** per l'utente, che volendo, avrebbe comunque in seguito la possibilità di **acquistare** il pannello. Ai bustocchi "solari" spetterebbe l'uso **gratuito** dell'energia prodotta durante il giorno, che integrerebbe la normale fornitura Enel, con risparmio in bolletta. Ad Ely, che **si farebbe carico di tutto – installazione, manutenzione, passaggi burocratici** – andrebbe il ricavo dell'energia immessa in rete e il **Conto Energia**, i contributi a sostegno di questa forma di energia rinnovabile ancora fuori mercato. Il cittadino **già paga** comunque un sovrappiù in bolletta a sostegno delle rinnovabili, quindi da quel punto di vista nulla cambia.

«Dove sta la fregatura?» chiedeva subito Bertolino. **«Parliamo di impianti fotovoltaici installati e pagati... all'insaputa del padrone di casa. Succede, dicono».** E giù risate a denti stretti.

Il progetto di Ely e Agesp Energia ha a monte, spiegava Max Cagelli: «l'ambiente, le necessità energetiche, il risparmio economico», oltre, ovvio, al guadagno dell'azienda. **Gli elementi in gioco sono due: «il Sole e lo Stato».** **Finché il primo splende e il secondo paga, tutto torna.** Per **ventuno anni** – la durata del contratto. Certo, viene in mente qualche imponderabile: «e se poi mi costruiscono accanto un grattacielo che mi toglie il sole?» chiederà perfido Bertolino. Il settore urbanistica è avvisato.

– *Come fare domanda e trovarsi un posto... al sole*

☒ Gli interessati potranno ritirare un questionario presso la sede Agesp di via Marco Polo, compilarlo e

riconsegnarlo. Verranno contattati da tecnici che **non** chiederanno soldi (attenti alle truffe!), ma verificheranno il tetto per capire se e come si possa procedere con l'installazione. **Serve un tetto rivolto approssimativamente a sud, da 20 a 28 mq a seconda dell'inclinazione.** Prima dell'autunno cominceranno le installazioni: l'intervento si compie in due giorni di lavori, dentro casa sarà messo solo un contatore (che permetterà anche di verificare quanta energia si sta risparmiando). Per i lavori Ely «utilizzerà manodopera locale, muovendo tutto un indotto». Tutto l'impianto è **assicurato** contro ogni rischio, atmosferico e non, sempre a carico di Ely spa. **Dal ventunesimo anno** l'impianto, finiti i contributi del conto energia, sarà a tutti gli effetti di proprietà del padrone di casa, o del capannone. e se non li si vorrà acquistare, sarà ripristinato gratis il tetto. **Per chi acquistasse, il ritorno economico vi sarebbe in una decina d'anni** (ai valori attuali). Nel complesso il migliaio di pannelli dovrebbe garantire **3MW** di potenza installata, 3 kw l'uno, ma per condomini ad esempio sono possibili "tagli" superiori, fino quasi a 20, sempre seguendo le specifiche GSE (gestore servizi energetici) per il Conto Energia.

– Chi ci guadagna?

Non è stato facile far comprendere a tutti nell'assemblea quale sia, in soldoni, il vantaggio: quello



previsto è di trovarsi **il fotovoltaico in casa a costo zero e risparmiare sulla bolletta.** L'azienda capitalizzerebbe invece su entrate garantite, ammortizzando nel tempo l'investimento fatto e giungendo infine al guadagno: insomma, **un esempio di green economy all'italiana.** Fra le preoccupazioni emerse dal pubblico, quella di una richiesta tale da "lasciar fuori" dei richiedenti. Mentre il numero di mille impianti è indicativo – Ely, con alle spalle il sostegno creditizio del Monte dei Paschi, metterà in campo fino a venti milioni di investimenti – le difficoltà relative a orientamento, esposizione, pendenza dei vari tetti dovrebbero garantire che tutti i richiedenti in grado di farlo possano installare.

Da alcune questioni poste si desume poi **quanto la pubblica fiducia sia ormai ai minimi storici.** Tra le perplessità: «**Agesp Energia non doveva fare un bando di gara**» si è detto «**invece che un franchising con un privato?** A Parma un'operazione simile è saltata. Perché non si è mosso direttamente il Comune sul fotovoltaico?» E in definitiva: **cosa ne viene al Comune?** E ancora, c'era chi parlava di un affitto per l'uso del tetto. Una virata "politica" che fatto sembrare a qualcuno sul palco «sotto processo» anche l'azienda. «C'è un accanimento perché la società ci guadagna qualcosa. Non ci guadagnate voi? **Siete consumatori, non imprenditori.**» Quasi due caste separate dell'umanità, sotto lo stesso sole.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

